

Federlegno scommette su Pechino e sposta la ripresa al 2014

■■■ Tracciare una nuova via della seta, spiega Rosario Messina, presidente di FederlegnoArredo, «e attraversare i continenti per conquistare il Mondo». L'assemblea generale dell'associazione si è tenuta a Venezia e la citazione non ha nulla di casuale. «E' giunto il momento di ripartire per rotte nuove, andando a cercare i consumi dove ci sono», continua il presidente. «La Cina non attua solo politiche di esportazione, ma ha anche la preoccupazione di aumentare i consumi». Per la federazione dell'arredamento, che raccoglie dieci associazioni e una miriade di gruppi, il 2009 è stato durissimo: la ripresa piena

non arriverà prima del 2014. Qualche cifra: il fatturato è calato del 18,2%, le esportazioni del 21,9% e le importazioni del 19,1. Il calo delle imprese e degli addetti è stato contenuto, rispettivamente, al 2,4 e al 3,1 per cento. Da qui la necessità di trovare nuovi mercati. «Ma in Cina», ammonisce Messina, «ci dobbiamo andare con un sistema». L'Assemblea chiede maggiore associativismo. Marco Fortis, della Fondazione Edison, spiega che l'unico modo per accedere al mercato del dragone è «tramite l'assunzione di impiegati cinesi», proprio come la Germania fa da tempo.

A.T.

